

## PROFILO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

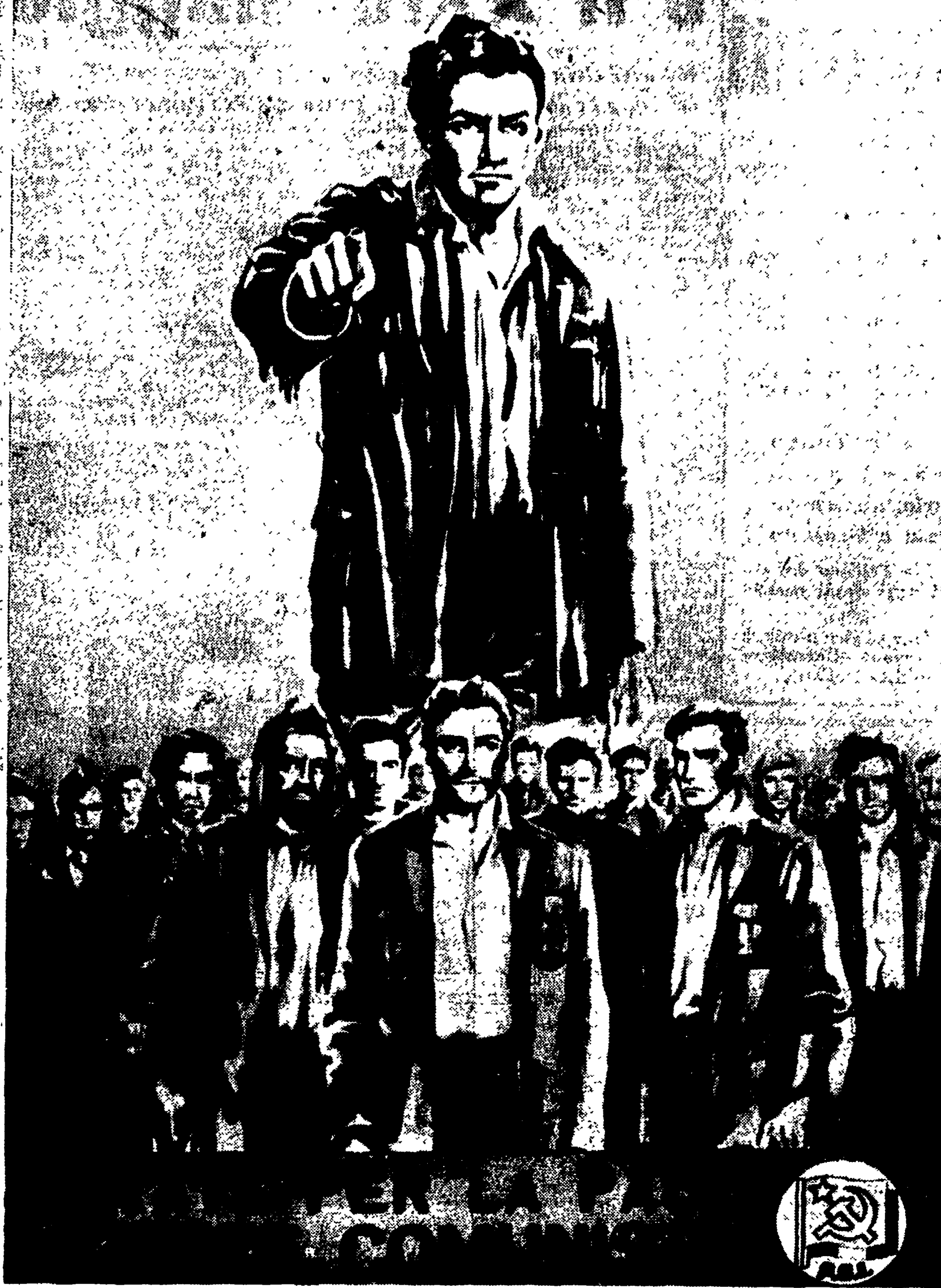
# Alcide De Gasperi e il XXIV Maggio



# L'amara beffa alle vittime di guerra

**Ai mutilati, agli invalidi, alle vedove e agli orfani il governo De Gasperi elargisce pensioni di fame e bastonate - Perché sia resa giustizia a questi figli benemeriti della Patria, togliamo il potere dalle mani dei clericali, nemici del nostro Paese**

**ABBIAMO SOFFERTO MALEDICENDO LA GUERRA**



## DA OTTO ANNI la guerra è finita

Che cosa ha fatto il governo clericale per coloro che più gravemente ne hanno subito le conseguenze?

### PARLANO I FATTI

350 mila invalidi, mutilati, familiari di caduti attendono ancora che siano loro corrisposte le misere pensioni previste.

Lo ha confermato il 1. aprile 1953 alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera il Sottosegretario Gava.

Coloro che hanno già ottenuto le pensioni di guerra non possono considerarsi molto più fortunati di quelli che ancora le attendono. Ad essi vengono infatti corrisposte pensioni di guerra miserrime.

Di fronte alla noncuranza del governo clericale per le loro angustie sono stati costretti a manifestare per le strade. De Gasperi e Scelba hanno risposto con le cariche della « Celere » e le bombe lacrimogene. Solo dopo lunghi mesi di lotta, dopo decine di manifestazioni sulle piazze dei maggiori centri, i pensionati sono riusciti ad imporre che il progetto elaborato dall'Associazione Mutilati fosse discusso in Parlamento.

### UN DIRITTO O UN'ELEMOSINA?

Ecco ciò che avevano chiesto i mutilati e ciò che invece i clericali hanno concesso:

#### PENSIONI INDIRETTE

Coniugati di sottuff. truppa ed equiparati

	Pensione attuale	Richiesta dell'Ass. Mut.	Pensione-elemosina che verrà corrisposta dal 1. luglio '53
Tabella G - Vedova senza figli	4.937	17.500	6.937
Tabella I - Orfano senza genitori	5.113	18.370	7.113
Tabella M - Genitore con altri figli	2.290	8.750	3.990

#### PENSIONI DIRETTE

Sottufficiali, truppa ed equiparati

	Pensione attuale	Richiesta dell'Ass. Mut.	Pensione-elemosina che verrà corrisposta dal 1. luglio '53
<b>TABELLA C</b>			
II Categoria (riduzione dell'80% delle capacità lavorative)	11.468 (massimo)	22.900	14.343
III Categoria (riduzione del 75% delle capacità lavorative)	8.206 (massimo)	20.250	10.257
IV Categoria (riduzione del 70% delle capacità lavorative)	5.603 (massimo)	18.500	7.003
V Categoria (riduzione del 60% delle capacità lavorative)	3.764 (massimo)	15.000	4.705
VI Categoria (riduzione del 50% delle capacità lavorative)	2.956 (massimo)	11.500	3.695
VII Categoria (riduzione del 40% delle capacità lavorative)	2.193 (massimo)	8.000	2.741
VIII Categoria (riduzione del 30% delle capacità lavorative)	1.532 (massimo)	4.500	1.915

Perché mutilati, vedove, orfani non sono riusciti ad ottenere quanto avevano chiesto?

La lotta dei parlamentari comunisti e della Opposizione a favore dei pensionati non è riuscita ad avere ragione della resistenza opposta dai parlamentari di maggioranza e dallo stesso governo all'aumento.

Sono stati d.c., liberali, socialdemocratici e repubblicani che hanno detto NO alle richieste ragionevoli dei mutilati, delle vedove e degli orfani di guerra.



Da anni i mutilati e gli invalidi di guerra attendono che il governo li ascolti. La voce di questi figli della Patria, che più degli altri hanno sofferto, si è levata in tante occasioni, in tanti appelli accorati. Mai è stata ascoltata. E quando gli invalidi e i mutilati, stanchi di sorrisi e di promesse, sono scesi nelle piazze per protestare, hanno trovato dinanzi a loro i manganelli della Celere, scatenata con inaudita violenza. Anche recentemente, nell'aprile del 1953, a Roma, gli invalidi ed i mutilati di guerra hanno dato vita ad un drammatico seguito di manifestazioni. Le foto che qui pubblichiamo ricordano alcuni momenti di quelle manifestazioni, che videro bloccato per più giorni il centro della città, nelle località vicine a Montecitorio e a Palazzo Madama. Ma il governo, in quell'epoca, era troppo occupato a varare la legge truffaldina che dovrebbe, nelle sue intenzioni, consentire il perpetuarsi di queste ingiustizie.

## IL PROGRAMMA DEI COMUNISTI A FAVORE DEI CITTADINI COLPITI DAGLI EVENTI BELlici

**Affidare agli interessati l'Opera Nazionale Mutilati e l'Opera Nazionale Combattenti. Creare nuovi sanatori e case di riposo per i reduci - Corrispondere una indennità adeguata ai danneggiati di guerra - Concedere una amnistia generale ai detenuti per reati militari**

Nella loro azione in difesa dei cittadini colpiti dalla guerra i comunisti non si limitano a lottare, nel Parlamento, nel paese e alla testa delle associazioni di categoria, per un aumento delle misere pensioni corrisposte dal governo clericale.

Il P.C.I. propone al popolo italiano un preciso programma a favore delle vittime della guerra, perché siano risolti, in modo adeguato, i loro annosi problemi.

Il P.C.I. vuole:

1 La democratizzazione dell'Opera Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, perché questa organizzazione, che ha un bilancio annuale di 6 miliardi di lire, e che è amministrata dai clericali in ba-

se a una legge fascista e con il sistema delle nomine dal Palto, sia affidata agli interessati;

2 La democratizzazione dell'Opera Nazionale Combattenti, diretta oggi con gli stessi metodi dell'ONMIG, i quali hanno fatto di questo organismo, che amministra un patrimonio di decine di miliardi, uno strumento del prepotere e della corruzione clericale;

3 Il ritorno al sistema della degenza a carico dello Stato per i reduci e per le vittime della guerra affetti da t.b.c.; la creazione di nuovi sanatori e di case di riposo per i reduci allo scopo di eliminare l'attuale deficienza dei posti letto;

4 L'assegnazione di una

elevata aliquota delle case di abitazione costruite o da costruire in base alle leggi sull'edilizia popolare alle vittime della guerra;

5 Che, agli effetti delle prestazioni della Previdenza Sociale, siano considerati come periodo utile gli anni trascorsi in guerra dai mutilati, dai reduci ecc.;

6 La corresponsione di una indennità pari almeno al 60 per cento del danno accertato a favore di tutti i cittadini che hanno subito distruzioni dei loro beni a causa della guerra;

7 L'accoglimento della proposta formulata da Solidarietà democratica per la concessione di una amnistia generale a tutti i detenuti per reati militari.

# Mutilati e vedove di guerra votate per il Partito comunista italiano





# Il grande inganno contro i contadini

24 MAGGIO 1915 - 24 MAGGIO 1953: perchè non sia reso vano il sacrificio di tanti nostri fratelli, scacciamo col voto il governo della fame, del privilegio e della discordia, diamo all'Italia un governo di pace, di benessere e di riforme sociali!



Forse anche il Milite Ignoto era un contadino, come contadini erano la maggior parte dei milioni di morti di tutte le guerre. Oggi De Gasperi, l'uomo dei grandi agrari e dei profittatori, l'uomo che ha ingannato ancora una volta i con-

tadini come li ingannò la classe dirigente nell'altro dopoguerra, ha l'impudenza di andare a parlare a Vittorio Veneto, dinanzi ai cimiteri dove riposano le ossa di tanti contadini italiani, in una terra che ha subito la furia dello straniero invasore.

Dalle tombe egli sentirà certo levarsi lo sdegno e il disprezzo dei morti e dei vivi, la volontà dei contadini di non essere più ingannati e sfruttati dai grandi agrari e dai loro servi.

(Disegno di RENATO GUTTUSO)

## Quel che i comunisti propongono per la rinascita delle campagne

**Limite fisso dai 50 ai 100 ettari per la proprietà fondiaria e assegnazione ai contadini delle terre espropriate - Riforma dei contratti agrari per assicurare al coltivatore la stabilità sul fondo, una migliore retribuzione e il diritto di miglioria - Abolizione dell'imposta sul vino e altre misure in favore dei piccoli proprietari**

Per l'agricoltura presentiamo ai contadini e a tutto il Paese un programma di riforma agraria il quale parte dalla fissazione di un limite della proprietà fondiaria, dai 50 ai 100 ettari a seconda delle regioni. Questo in applicazione dell'art. 44 della Costituzione repubblicana. Proponiamo che sopra questa base venga attuata un'ampia e rapida riforma fondiaria, che vengano assegnate ai contadini tutte le terre, per alcuni milioni di ettari, che risultino da questa limitazione del diritto di proprietà fondiaria.

Chiediamo inoltre che questa riforma fondiaria venga attuata da enti di riforma i quali abbiano un carattere democratico, alla direzione dei quali quindi si trovino i rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni fondamentali dei contadini. Vogliamo impedire che gli enti di riforma agraria siano, come oggi avviene, centri di corruzione e organismi di cui si serve il partito dominante non

per modificare a favore dei contadini più poveri le condizioni della vita e della produzione nelle campagne, ma allo scopo di esercitare illecite pressioni politiche su quei contadini i quali abbiano idee avanzate.

Proponiamo inoltre, come elemento fondamentale del nostro programma elettorale per la campagna, una revisione dei contratti agrari da farsi per legge. Questa revisione dei contratti agrari dovrà essere una delle principali preoccupazioni del Parlamento e del governo. Si devono riformare i contratti agrari allo scopo di garantire la stabilità del coltivatore sul fondo, di migliorare la retribuzione del coltivatore, di riconoscere il diritto di miglioria del coltivatore nel fondo, allo scopo quindi di modificare a favore del coltivatore diretto i rapporti che passano tra esso e il proprietario fondiario.

Proponiamo infine che si adottino misure a favore dei piccoli coltivatori allo scopo di meglio valorizzare i loro prodotti. Tra queste misure la prima che dovrebbe essere adottata, e forse la più efficace, è l'abolizione di qualsiasi tassazione sul vino, con l'approvazione della legge che è stata presentata in questo senso al Parlamento dal nostro compagno Longo e da altri deputati.

Quello che rivendichiamo, quello che proponiamo agli elettori italiani è che da queste elezioni esca una situazione in cui possa essere formato un governo il quale inizi e conduca a fondo una lotta grande, continua, efficace contro la miseria, contro il disagio crescente del lavoratore, dell'impiegato, dell'artigiano, del contadino, contro la degradazione economica del Mezzogiorno e delle isole, dei territori di montagna e delle altre zone di deperimento economico.

PALMIRO TOGLIATTI

(dal rapporto al Consiglio Nazionale del P.C.I. del 15-4-53)

### Il programma-truffa d.c. 1953

«Armonizzare, nella politica agraria, i fini sociali con i fini produttivi, consolidare la riforma fondiaria e agevolare lo sviluppo della piccola proprietà contadina. Favorire, ai fini dell'aumento della produzione agricola, la meccanizzazione, lo sviluppo delle opere di irrigazione, le specializzazioni produttive e la razionalizzazione dell'allevamento del bestiame».

Solo queste parole vaghe e imprecise sono dedicate al programma nel settore agricolo dalla risoluzione elaborata dalla Consulta economico-sociale della D.C. e approvata dalla Direzione della D.C., che è stata pubblicata dal Popolo del 4 maggio 1953.

Dove son finiti i milioni di ettari promessi nel 1948? E la riforma dei contratti agrari? Stavolta, per far piacere ai suoi grandi elettori agrari e ai suoi amici monarchici e fascisti, la D.C. ha perfino rinunciato alle sue mirabolanti promesse, alle quali del resto nessuno crede più.

## Terra promessa e realtà dopo la guerra 1915-1918

Il governo promette solennemente

la terra ai contadini

per spingere i contadini ad arruolarsi e a combattere.

Centinaia di migliaia di contadini muoiono al fronte e si guadagnano la terra di una misera fossa. Ma per tutti i reduci che hanno combattuto eroicamente ogni promessa è vana:

niente terra!

Qualche anno più tardi ai contadini che rivendicano la terra promessa i grandi agrari rispondono con

lo squadrismo e il fascismo

cioè con la dittatura aperta e terroristica dei gruppi più reazionari del capitale monopolistico e terriero, la quale portò all'Italia

fame  
miseria

nuove guerre  
distruzioni

## Terra promessa e realtà dopo 5 anni di governo d.c.

Nel 1948 la Democrazia Cristiana promette ai contadini la RIFORMA AGRARIA. Ecco queste promesse nelle parole testuali della mozione approvata dal Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana:

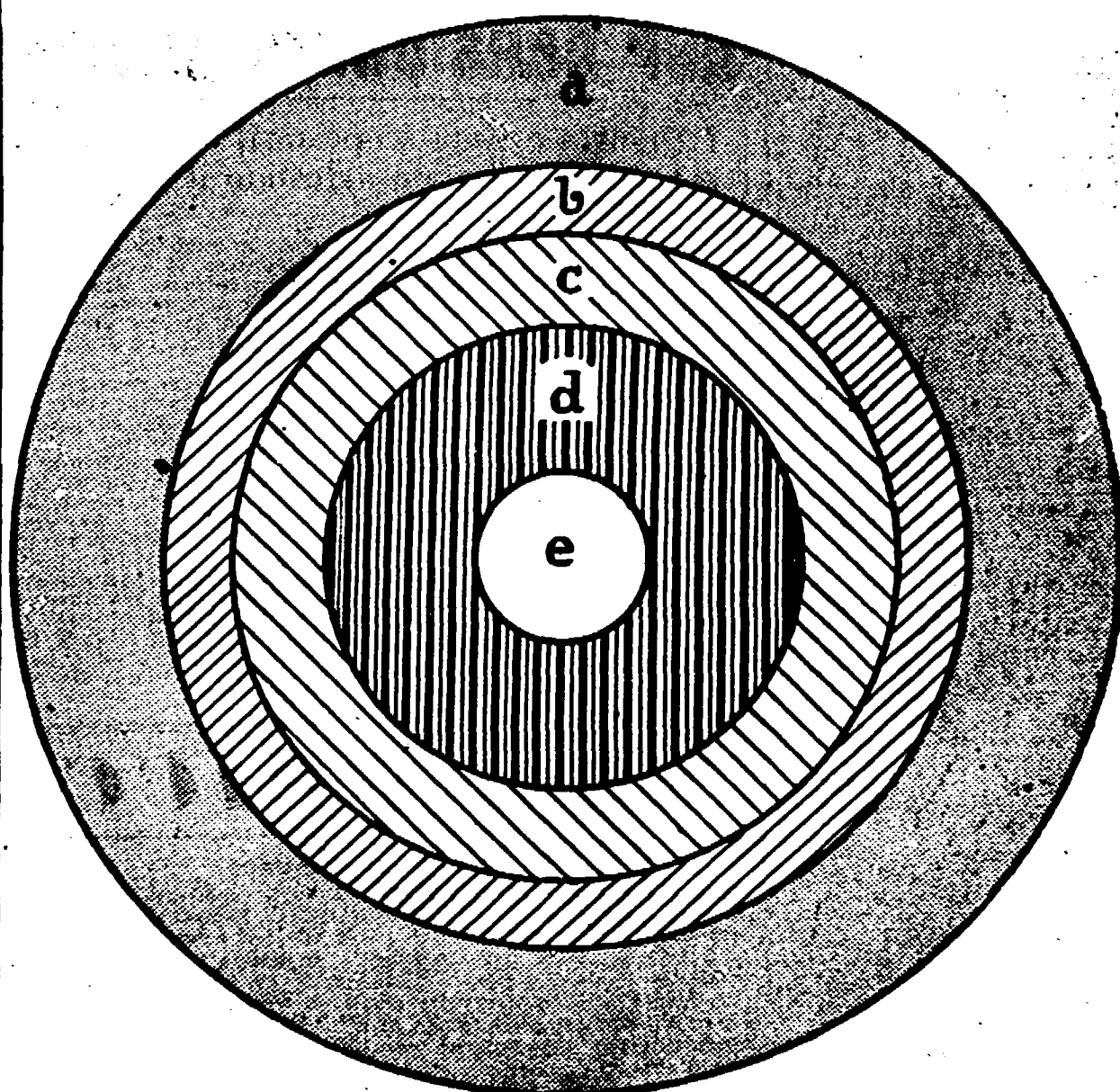
- 1 - Eliminare la grande proprietà.
- 2 - Un vasto piano di sviluppo dell'economia italiana e di lavori pubblici produttivi.
- 3 - Riforma dei patti agrari con la trasformazione del salariato in forme di compartecipazione e con garanzia ai contadini di una maggiore stabilità, di una più equa remunerazione, di equità dei canoni.

L'entità di questa «riforma agraria» viene precisata dal ministro Segni, che, nella sua relazione pubblicata dal «Popolo», parla di due milioni di ettari di terre lavorabili.

NEL 1953 PARLANO I FATTI:

- 1 - Con la strambazzata «riforma agraria» democristiana sono stati finora assegnati ai contadini soltanto **200 mila ettari di terra!**
- 2 - Nessun piano di sviluppo economico e di lavori pubblici è stato eseguito; invece sono stati spesi ben **650 miliardi per il riarmo!**
- 3 - La legge sulla riforma dei contratti agrari viene sabotata dai parlamentari d.c., e poi definitivamente insabbiata.

## La «riforma», a marcia indietro



Ecco come la «riforma agraria» d.c. è passata dalle promesse alla realtà:

A) Superficie da espropriare in applicazione dell'art. 44 della Costituzione:

**4 milioni di ettari**

B) Superficie la cui espropriazione è stata promessa dal ministro Segni il 15 maggio 1948:

**2 milioni di ettari**

C) Superficie la cui espropriazione è stata promessa dal governo nella relazione alla legge sulla «riforma fondiaria» il 5 aprile 1950:

**1 milione e 300 mila ettari**

D) Superficie effettivamente espropriata in base alle leggi governative sulla «riforma fondiaria»:

**600 mila ettari**

E) Superficie effettivamente assegnata ai contadini a tutt'oggi:

**200 mila ettari.**

**BASTA CON GLI INGANNI!**

**Contadini d'Italia  
votate per il P.C.I.**





Siamo alle ore 10  
due grandi manifestazioni

# Cronaca di Roma

al Teatro Manzoni  
e al Teatro del Satiro

PER LE DISASTROSE CONDIZIONI DELLE FOGNE E DELLE STRADE

## Seicento chiamate ai Vigili del Fuoco durante il violento temporale di ieri

Botteghe, baracche, casupole e scantinati al centro e nelle borgate invasi dalla pioggia - Torrenti di melma - 60 cm. d'acqua al Tufello II nei seminterrati dell'I.C.P.

Mancavano pochi minuti alle ore 17 di ieri, quando il cielo, d'un tratto, si è rabbuiato, come se fosse scesa di punto in bianco la notte. Nubi nere come l'inchiostro si sono addensate sulla città, sospinte dall'impetuoso soffio del vento. Poi, serotino, l'atmosfera si è fatta, a tratti, di pioggia, e precipitata la pioggia. Per quasi tre quarti d'ora, nelle strade di Roma, nessuno ha osato circolare a piedi, e persino molti automobili si sono dovuti fermare.

Le strade in pendenza, sia al centro, sia in periferia, si sono trasformate in torrenti d'acqua o di fango.

Scantinati, cantine, magazzini e botteghe sotterranee, fognie, malgrado le ripetute proteste degli abitanti. Colpa del Comune, insomma, ma anche dell'I.C.P., che ha costruito le case senza curarsi di sapere se i servizi pubblici fossero o no, all'altezza della situazione.

Pol. Siamo stati sul posto, abbiamo guardato anche in mezzo all'acqua sporca vomitata dai gabinetti, abbiamo ascoltato gli sfoghi, gli urli, le imprecazioni e gli insulti degli infelici abitanti lanciavansi contro il Sindaco, contro il Comune, contro il Governo, contro tutte le autorità responsabili di uno stato di cose che, bisogna riconoscerlo obiettivamente, avvilisce Roma al rango delle più arretrate cittadine del Mezzogiorno.

Avremmo voluto che i colleghi del Quotidiano, e del mondo, si fossero mossi, e non solo, a sentire madri di famiglia, rispettabilissime, vecchie e di ogni genere, che, in un'abitazione, o la bottega, o il magazzino, o in un altro luogo, si sono dovuti rifugiare, e che, per la pioggia, le conseguenze del vergognoso stato in cui il Comune lascia la rete delle fognature della nostra città.

Che cosa è avvenuto infatti? È avvenuto che in molti punti, specialmente in quelli dove confluiscono più canali sotterranei, le fognature non hanno sopportato l'eccessivo carico d'acqua e hanno vomitato fanghiglia, melma e rifiuti di ogni genere. Era prevedibile tutto ciò. Non solo era prevedibile, era previsto, tutti gli allagamenti, infatti, sono verificati esattamente dove si verificano tutti gli anni, in inverno, in primavera, in autunno, ogni qual volta la pioggia si rovescia con più abbondanza del solito. I nomi di strade e di piazze, i nomi di borgate, insomma, sono stati segnati sui registri dei Vigili del Fuoco sono gli stessi dell'anno scorso, di due anni fa, di tre, quattro, cinque anni fa.

Anche quest'anno, per fare un solo esempio, come sempre accade, la pioggia è calata a precipizio più per le pendici del Pincio, trasformando in malinconici laghetti grigiastri piazze, giardini e la piazza del Popolo, dove molte auto sono rimaste bloccate, poiché il livello dell'acqua ha raggiunto i motori. Al piano di viale Vittorio Veneto, dove i bambini, rimasti bloccati, si salvano, è stato tratto in salvo dai Vigili del Fuoco.

I Vigili hanno rilevato ieri, dall'ufficio del traffico, circa seicento chiamate. Tutti gli automezzi, tutti gli uomini disponibili delle caserme di via Genova, di Testaccio, di Prati e di Fuscaldo sono stati mobilitati. Le squadre uscivano con tre, quattro, cinque indirizzi diversi ciascuna e cercavano di portare rimedio dove potevano, con l'assistenza, per quattro, cinque ore senza interruzione, non sono riusciti a recarsi in tutti quei luoghi dove era richiesta la loro presenza.

Fra le zone colpite dal temporale, una menzione a parte meritano le borgate, le cerretelle, le nelette di sempre. Al Quattordico, alla borgata Alessandrina, Tormentina, al Tiburtino III, al Piatrala, al Borghetto Latino, alla Larentina, a S. Rastello, al Trullo, a Centocelle. In tutte, in tutte le borgate, si sono rinvenuti i soliti spettacoli: case pozzanere, acqua nelle case, attraverso i muri lacerati, i tetti rotti, le finestre malferme, e, soprattutto, fango, fango, fango.

I guai più grossi si sono verificati al Tufello II, negli scantinati di numerosi edifici che sorgono in prossimità dell'incrocio fra via Capria e viale Ionio. Allagamenti in più dappertutto, ma particolarmente nelle abitazioni seminterrate delle scale M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z. e in quelle che, per colpa delle fognie, o, per essere giusti, di chi non si è mai preoccupato di allargare le

fognie, malgrado le ripetute proteste degli abitanti. Colpa del Comune, insomma, ma anche dell'I.C.P., che ha costruito le case senza curarsi di sapere se i servizi pubblici fossero o no, all'altezza della situazione.

Pol. Siamo stati sul posto, abbiamo guardato anche in mezzo all'acqua sporca vomitata dai gabinetti, abbiamo ascoltato gli sfoghi, gli urli, le imprecazioni e gli insulti degli infelici abitanti lanciavansi contro il Sindaco, contro il Comune, contro il Governo, contro tutte le autorità responsabili di uno stato di cose che, bisogna riconoscerlo obiettivamente, avvilisce Roma al rango delle più arretrate cittadine del Mezzogiorno.

Avremmo voluto che i colleghi del Quotidiano, e del mondo, si fossero mossi, e non solo, a sentire madri di famiglia, rispettabilissime, vecchie e di ogni genere, che, in un'abitazione, o la bottega, o il magazzino, o in un altro luogo, si sono dovuti rifugiare, e che, per la pioggia, le conseguenze del vergognoso stato in cui il Comune lascia la rete delle fognature della nostra città.

Che cosa è avvenuto infatti? È avvenuto che in molti punti, specialmente in quelli dove confluiscono più canali sotterranei, le fognature non hanno sopportato l'eccessivo carico d'acqua e hanno vomitato fanghiglia, melma e rifiuti di ogni genere. Era prevedibile tutto ciò. Non solo era prevedibile, era previsto, tutti gli allagamenti, infatti, sono verificati esattamente dove si verificano tutti gli anni, in inverno, in primavera, in autunno, ogni qual volta la pioggia si rovescia con più abbondanza del solito. I nomi di strade e di piazze, i nomi di borgate, insomma, sono stati segnati sui registri dei Vigili del Fuoco sono gli stessi dell'anno scorso, di due anni fa, di tre, quattro, cinque anni fa.

Anche quest'anno, per fare un solo esempio, come sempre accade, la pioggia è calata a precipizio più per le pendici del Pincio, trasformando in malinconici laghetti grigiastri piazze, giardini e la piazza del Popolo, dove molte auto sono rimaste bloccate, poiché il livello dell'acqua ha raggiunto i motori. Al piano di viale Vittorio Veneto, dove i bambini, rimasti bloccati, si salvano, è stato tratto in salvo dai Vigili del Fuoco.

I Vigili hanno rilevato ieri, dall'ufficio del traffico, circa seicento chiamate. Tutti gli automezzi, tutti gli uomini disponibili delle caserme di via Genova, di Testaccio, di Prati e di Fuscaldo sono stati mobilitati. Le squadre uscivano con tre, quattro, cinque indirizzi diversi ciascuna e cercavano di portare rimedio dove potevano, con l'assistenza, per quattro, cinque ore senza interruzione, non sono riusciti a recarsi in tutti quei luoghi dove era richiesta la loro presenza.

Fra le zone colpite dal temporale, una menzione a parte meritano le borgate, le cerretelle, le nelette di sempre. Al Quattordico, alla borgata Alessandrina, Tormentina, al Tiburtino III, al Piatrala, al Borghetto Latino, alla Larentina, a S. Rastello, al Trullo, a Centocelle. In tutte, in tutte le borgate, si sono rinvenuti i soliti spettacoli: case pozzanere, acqua nelle case, attraverso i muri lacerati, i tetti rotti, le finestre malferme, e, soprattutto, fango, fango, fango.

I guai più grossi si sono verificati al Tufello II, negli scantinati di numerosi edifici che sorgono in prossimità dell'incrocio fra via Capria e viale Ionio. Allagamenti in più dappertutto, ma particolarmente nelle abitazioni seminterrate delle scale M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z. e in quelle che, per colpa delle fognie, o, per essere giusti, di chi non si è mai preoccupato di allargare le

fognie, malgrado le ripetute proteste degli abitanti. Colpa del Comune, insomma, ma anche dell'I.C.P., che ha costruito le case senza curarsi di sapere se i servizi pubblici fossero o no, all'altezza della situazione.

Pol. Siamo stati sul posto, abbiamo guardato anche in mezzo all'acqua sporca vomitata dai gabinetti, abbiamo ascoltato gli sfoghi, gli urli, le imprecazioni e gli insulti degli infelici abitanti lanciavansi contro il Sindaco, contro il Comune, contro il Governo, contro tutte le autorità responsabili di uno stato di cose che, bisogna riconoscerlo obiettivamente, avvilisce Roma al rango delle più arretrate cittadine del Mezzogiorno.

Avremmo voluto che i colleghi del Quotidiano, e del mondo, si fossero mossi, e non solo, a sentire madri di famiglia, rispettabilissime, vecchie e di ogni genere, che, in un'abitazione, o la bottega, o il magazzino, o in un altro luogo, si sono dovuti rifugiare, e che, per la pioggia, le conseguenze del vergognoso stato in cui il Comune lascia la rete delle fognature della nostra città.

Che cosa è avvenuto infatti? È avvenuto che in molti punti, specialmente in quelli dove confluiscono più canali sotterranei, le fognature non hanno sopportato l'eccessivo carico d'acqua e hanno vomitato fanghiglia, melma e rifiuti di ogni genere. Era prevedibile tutto ciò. Non solo era prevedibile, era previsto, tutti gli allagamenti, infatti, sono verificati esattamente dove si verificano tutti gli anni, in inverno, in primavera, in autunno, ogni qual volta la pioggia si rovescia con più abbondanza del solito. I nomi di strade e di piazze, i nomi di borgate, insomma, sono stati segnati sui registri dei Vigili del Fuoco sono gli stessi dell'anno scorso, di due anni fa, di tre, quattro, cinque anni fa.

Anche quest'anno, per fare un solo esempio, come sempre accade, la pioggia è calata a precipizio più per le pendici del Pincio, trasformando in malinconici laghetti grigiastri piazze, giardini e la piazza del Popolo, dove molte auto sono rimaste bloccate, poiché il livello dell'acqua ha raggiunto i motori. Al piano di viale Vittorio Veneto, dove i bambini, rimasti bloccati, si salvano, è stato tratto in salvo dai Vigili del Fuoco.

I Vigili hanno rilevato ieri, dall'ufficio del traffico, circa seicento chiamate. Tutti gli automezzi, tutti gli uomini disponibili delle caserme di via Genova, di Testaccio, di Prati e di Fuscaldo sono stati mobilitati. Le squadre uscivano con tre, quattro, cinque indirizzi diversi ciascuna e cercavano di portare rimedio dove potevano, con l'assistenza, per quattro, cinque ore senza interruzione, non sono riusciti a recarsi in tutti quei luoghi dove era richiesta la loro presenza.

Fra le zone colpite dal temporale, una menzione a parte meritano le borgate, le cerretelle, le nelette di sempre. Al Quattordico, alla borgata Alessandrina, Tormentina, al Tiburtino III, al Piatrala, al Borghetto Latino, alla Larentina, a S. Rastello, al Trullo, a Centocelle. In tutte, in tutte le borgate, si sono rinvenuti i soliti spettacoli: case pozzanere, acqua nelle case, attraverso i muri lacerati, i tetti rotti, le finestre malferme, e, soprattutto, fango, fango, fango.

I guai più grossi si sono verificati al Tufello II, negli scantinati di numerosi edifici che sorgono in prossimità dell'incrocio fra via Capria e viale Ionio. Allagamenti in più dappertutto, ma particolarmente nelle abitazioni seminterrate delle scale M. N. O. P. Q. R. S. T. U. V. W. X. Y. Z. e in quelle che, per colpa delle fognie, o, per essere giusti, di chi non si è mai preoccupato di allargare le

I CANDIDATI DEL BIANCOFIORIO AD OCCHIO NUDO

## Andreotti uno e due

Il distinto signore in doppiopetto blu che porge il braccio a donna Ida Einaudi si trasforma in un selvaggio cacciatore di voti e di preferenze - L'avventura di S. Pampanini - Forchette e pagnottelle gratis

Sui muri della città, gli attaccanti della D.C. hanno appiccicato l'altra sera un sommesso ed educato manifesto bianco-azzurro per annunciare che domenica prossima, al Teatro Adriano, il candidato numero due della democrazia cristiana, on.le Giulio Andreotti, terrà un discorso alla cittadinanza. Si tratta, come del resto per gli altri candidati di cui ci occupiamo in seguito, del primo e certamente dell'ultimo discorso che uno tra i candidati più in vista del "biancofiore" terrà in città in questa campagna elettorale.

Un segno, come si vede, di educato distacco, quale si conviene ad un sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Del resto la gente, di Roma, il candidato numero due della democrazia cristiana lo conosce più attraverso i documenti della "Settimana Incom" e le fotografie dei giornali, che di persona. Un giovane con i capelli all'indietro, leggermente ingobbito, elegante nel suo doppiopetto blu con cravatta

grigio perla. Un tipico distacco con l'erme moscia, il gesto signorile, l'atteggiamento del giovine signore di razza, che sorride ai lampi di magnesio dei fotografi quando porge il braccio a donna Ida Einaudi per aiutarla a salire le scale dello Stadio Olimpico.

Certo che il pubblico che domenica prossima andrà ad ascoltare le sue parole di Adriano non immagina di questo metamorfosi sia capace il distinto sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, quando parte per la provincia a caccia di voti e di preferenze.

Gli episodi che ci illustreranno faranno rimanere di stucco gli ammiratori del candidato numero due della

Tutto ciò a meraviglia fino ad un certo punto, quando cioè i giovani di azione cattolica, entusiasti dalle infiammate parole dell'on. Andreotti, dalla birra a metà prezzo e dalla visione delle graziose fanciulle che lo circondavano, assalirono letteralmente il palco. La povera Silvana Pampanini strillò, si dimenò convulsamente, si difese con le unghie e coi denti e finalmente riuscì a liberarsi della turba entusiasta a qualche lembo della sua veste nelle mani dei suoi ammiratori. E così, con orgoglio, si dice, la manifestazione andò a pallino.

A Monte S. Giovanni Campano, nel Cassinate, per combattere la concorrenza del

PRIMA PORTA ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

VIA ETTORE ROLLI ore 18.30: Dott. Umberto Ceroni, candidato al Senato.

I COMIZI DEL P.C.I.

Per un governo di pace  
e di riforme sociali!



OGGI

TEATRO DEL SATIRO ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

TEATRO MANZONI ore 18.30: Prof. Vito Cristofari, candidato al Senato.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE - Giovedì 24 maggio 1953

Ore 8.15: Radioteatro "Il tempo" - 8.45: Radioteatro "Il tempo" - 9.15: Radioteatro "Il tempo" - 9.45: Radioteatro "Il tempo" - 10.15: Radioteatro "Il tempo" - 10.45: Radioteatro "Il tempo" - 11.15: Radioteatro "Il tempo" - 11.45: Radioteatro "Il tempo" - 12.15: Radioteatro "Il tempo" - 12.45: Radioteatro "Il tempo" - 13.15: Radioteatro "Il tempo" - 13.45: Radioteatro "Il tempo" - 14.15: Radioteatro "Il tempo" - 14.45: Radioteatro "Il tempo" - 15.15: Radioteatro "Il tempo" - 15.45: Radioteatro "Il tempo" - 16.15: Radioteatro "Il tempo" - 16.45: Radioteatro "Il tempo" - 17.15: Radioteatro "Il tempo" - 17.45: Radioteatro "Il tempo" - 18.15: Radioteatro "Il tempo" - 18.45: Radioteatro "Il tempo" - 19.15: Radioteatro "Il tempo" - 19.45: Radioteatro "Il tempo" - 20.15: Radioteatro "Il tempo" - 20.45: Radioteatro "Il tempo" - 21.15: Radioteatro "Il tempo" - 21.45: Radioteatro "Il tempo" - 22.15: Radioteatro "Il tempo" - 22.45: Radioteatro "Il tempo" - 23.15: Radioteatro "Il tempo" - 23.45: Radioteatro "Il tempo" - 24.15: Radioteatro "Il tempo" - 24.45: Radioteatro "Il tempo" - 25.15: Radioteatro "Il tempo" - 25.45: Radioteatro "Il tempo" - 26.15: Radioteatro "Il tempo" - 26.45: Radioteatro "Il tempo" - 27.15: Radioteatro "Il tempo" - 27.45: Radioteatro "Il tempo" - 28.15: Radioteatro "Il tempo" - 28.45: Radioteatro "Il tempo" - 29.15: Radioteatro "Il tempo" - 29.45: Radioteatro "Il tempo" - 30.15: Radioteatro "Il tempo" - 30.45: Radioteatro "Il tempo" - 31.15: Radioteatro "Il tempo" - 31.45: Radioteatro "Il tempo" - 32.15: Radioteatro "Il tempo" - 32.45: Radioteatro "Il tempo" - 33.15: Radioteatro "Il tempo" - 33.45: Radioteatro "Il tempo" - 34.15: Radioteatro "Il tempo" - 34.45: Radioteatro "Il tempo" - 35.15: Radioteatro "Il tempo" - 35.45: Radioteatro "Il tempo" - 36.15: Radioteatro "Il tempo" - 36.45: Radioteatro "Il tempo" - 37.15: Radioteatro "Il tempo" - 37.45: Radioteatro "Il tempo" - 38.15: Radioteatro "Il tempo" - 38.45: Radioteatro "Il tempo" - 39.15: Radioteatro "Il tempo" - 39.45: Radioteatro "Il tempo" - 40.15: Radioteatro "Il tempo" - 40.45: Radioteatro "Il tempo" - 41.15: Radioteatro "Il tempo" - 41.45: Radioteatro "Il tempo" - 42.15: Radioteatro "Il tempo" - 42.45: Radioteatro "Il tempo" - 43.15: Radioteatro "Il tempo" - 43.45: Radioteatro "Il tempo" - 44.15: Radioteatro "Il tempo" - 44.45: Radioteatro "Il tempo" - 45.15: Radioteatro "Il tempo" - 45.45: Radioteatro "Il tempo" - 46.15: Radioteatro "Il tempo" - 46.45: Radioteatro "Il tempo" - 47.15: Radioteatro "Il tempo" - 47.45: Radioteatro "Il tempo" - 48.15: Radioteatro "Il tempo" - 48.45: Radioteatro "Il tempo" - 49.15: Radioteatro "Il tempo" - 49.45: Radioteatro "Il tempo" - 50.15: Radioteatro "Il tempo" - 50.45: Radioteatro "Il tempo" - 51.15: Radioteatro "Il tempo" - 51.45: Radioteatro "Il tempo" - 52.15: Radioteatro "Il tempo" - 52.45: Radioteatro "Il tempo" - 53.15: Radioteatro "Il tempo" - 53.45: Radioteatro "Il tempo" - 54.15: Radioteatro "Il tempo" - 54.45: Radioteatro "Il tempo" - 55.15: Radioteatro "Il tempo" - 55.45: Radioteatro "Il tempo" - 56.15: Radioteatro "Il tempo" - 56.45: Radioteatro "Il tempo" - 57.15: Radioteatro "Il tempo" - 57.45: Radioteatro "Il tempo" - 58.15: Radioteatro "Il tempo" - 58.45: Radioteatro "Il tempo" - 59.15: Radioteatro "Il tempo" - 59.45: Radioteatro "Il tempo" - 60.15: Radioteatro "Il tempo" - 60.45: Radioteatro "Il tempo" - 61.15: Radioteatro "Il tempo" - 61.45: Radioteatro "Il tempo" - 62.15: Radioteatro "Il tempo" - 62.45: Radioteatro "Il tempo" - 63.15: Radioteatro "Il tempo" - 63.45: Radioteatro "Il tempo" - 64.15: Radioteatro "Il tempo" - 64.45: Radioteatro "Il tempo" - 65.15: Radioteatro "Il tempo" - 65.45: Radioteatro "Il tempo" - 66.15: Radioteatro "Il tempo" - 66.45: Radioteatro "Il tempo" - 67.15: Radioteatro "Il tempo" - 67.45: Radioteatro "Il tempo" - 68.15: Radioteatro "Il tempo" - 68.45: Radioteatro "Il tempo" - 69.15: Radioteatro "Il tempo" - 69.45: Radioteatro "Il tempo" - 70.15: Radioteatro "Il tempo" - 70.45: Radioteatro "Il tempo" - 71.15: Radioteatro "Il tempo" - 71.45: Radioteatro "Il tempo" - 72.15: Radioteatro "Il tempo" - 72.45: Radioteatro "Il tempo" - 73.15: Radioteatro "Il tempo" - 73.45: Radioteatro "Il tempo" - 74.15: Radioteatro "Il tempo" - 74.45: Radioteatro "Il tempo" - 75.15: Radioteatro "Il tempo" - 75.45: Radioteatro "Il tempo" - 76.15: Radioteatro "Il tempo" - 76.45: Radioteatro "Il tempo" - 77.15: Radioteatro "Il tempo" - 77.45: Radioteatro "Il tempo" - 78.15: Radioteatro "Il tempo" - 78.45: Radioteatro "Il tempo" - 79.15: Radioteatro "Il tempo" - 79.45: Radioteatro "Il tempo" - 80.15: Radioteatro "Il tempo" - 80.45: Radioteatro "Il tempo" - 81.15: Radioteatro "Il tempo" - 81.45: Radioteatro "Il tempo" - 82.15: Radioteatro "Il tempo" - 82.45: Radioteatro "Il tempo" - 83.15: Radioteatro "Il tempo" - 83.45: Radioteatro "Il tempo" - 84.15: Radioteatro "Il tempo" - 84.45: Radioteatro "Il tempo" - 85.15: Radioteatro "Il tempo" - 85.45: Radioteatro "Il tempo" - 86.15: Radioteatro "Il tempo" - 86.45: Radioteatro "Il tempo" - 87.15: Radioteatro "Il tempo" - 87.45: Radioteatro "Il tempo" - 88.15: Radioteatro "Il tempo" - 88.45: Radioteatro "Il tempo" - 89.15: Radioteatro "Il tempo" - 89.45: Radioteatro "Il tempo" - 90.15: Radioteatro "Il tempo" - 90.45: Radioteatro "Il tempo" - 91.15: Radioteatro "Il tempo" - 91.45: Radioteatro "Il tempo" - 92.15: Radioteatro "Il tempo" - 92.45: Radioteatro "Il tempo" - 93.15: Radioteatro "Il tempo" - 93.45: Radioteatro "Il tempo" - 94.15: Radioteatro "Il tempo" - 94.45: Radioteatro "Il tempo" - 95.15: Radioteatro "Il tempo" - 95.45: Radioteatro "Il tempo" - 96.15: Radioteatro "Il tempo" - 96.45: Radioteatro "Il tempo" - 97.15: Radioteatro "Il tempo" - 97.45: Radioteatro "Il tempo" - 98.15: Radioteatro "Il tempo" - 98.45: Radioteatro "Il tempo" - 99.15: Radioteatro "Il tempo" - 99.45: Radioteatro "Il tempo" - 100.15: Radioteatro "Il tempo" - 100.45: Radioteatro "Il tempo" - 101.15: Radioteatro "Il tempo" - 101.45: Radioteatro "Il tempo" - 102.15: Radioteatro "Il tempo" - 102.45: Radioteatro "Il tempo" - 103.15: Radioteatro "Il tempo" - 103.45: Radioteatro "Il tempo" - 104.15: Radioteatro "Il tempo" - 104.45: Radioteatro "Il tempo" - 105.15: Radioteatro "Il tempo" - 105.45: Radioteatro "Il tempo" - 106.15: Radioteatro "Il tempo" - 106.45: Radioteatro "Il tempo" - 107.15: Radioteatro "Il tempo" - 107.45: Radioteatro "Il tempo" - 108.15: Radioteatro "Il tempo" - 108.45: Radioteatro "Il tempo" - 109.15: Radioteatro "Il tempo" - 109.45: Radioteatro "Il tempo" - 110.15: Radioteatro "Il tempo" - 110.45: Radioteatro "Il tempo" - 111.15: Radioteatro "Il tempo" - 111.45: Radioteatro "Il tempo" - 112.15: Radioteatro "Il tempo" - 112.45: Radioteatro "Il tempo" - 113.15: Radioteatro "Il tempo" - 113.45: Radioteatro "Il tempo" - 114.15: Radioteatro "Il tempo" - 114.45: Radioteatro "Il tempo" - 115.15: Radioteatro "Il tempo" - 115.45: Radioteatro "Il tempo" - 116.15: Radioteatro "Il tempo" - 116.45: Radiote











CON ISTANZA DEL SIGNOR NARDECCHIA AL TRIBUNALE DI ROMA

# Per la "Mostra dell'al di là" chiesto il sequestro conservativo

Il denunciante intende così cautelarsi contro i fantomatici organizzatori dei clamorosi falsi in attesa del risarcimento dei danni morali e materiali

Il signor Alfredo Nardecchia ha chiesto per vie legali il sequestro conservativo dei beni contenuti nella Mostra dell'al di là.

La relativa istanza è stata consegnata ieri nelle mani del Presidente del Tribunale dott. Boccia dall'avv. Luciano Ventura. La richiesta del sequestro conservativo della Mostra rappresenta l'ultimo atto legale che il signor Nardecchia intende compiere contro gli organizzatori dell'ignobile parata di falsi allestita nei sotterranei della stazione Termini.

Il sequestro tende a cautelare il ricorrente dalla voluttuosità cui saranno soggetti indubbiamente gli organizzatori della Mostra e il fantomatico Popolare che ne ha curato l'allestimento subito dopo i 7 giugno. Il signor Nardecchia chiede infatti un risarcimento dei danni morali e materiali che egli ha subito a causa dell'esposizione della sua foto quale «schiaivo dell'al di là» nella misura di 600 mila lire, somma rapportata a 50 centesimi per ognuna del milione e 200 mila persone che come comunicato dalla Mostra — hanno visitato gli stand dal 6 al 15 maggio.

Nel timore che gli organizzatori dell'al di là — tali architetti Claudio Conti e Ennio Froggio — abbiano a scomparire dalla circolazione insieme con il cosiddetto Centro di Documentazione Popolare, il Nardecchia ha appunto chiesto il sequestro conservativo della Mostra, in modo da potersi rivalere finanziariamente sul materiale in essa contenuto. Il timore del Nardecchia è tutt'altro che infondato. Il Centro di Documentazione Popolare non ha infatti un sequestro stabile, né precisa: essa non risulta né sulla Guida Monaci né sull'elenco telefonico ed è attualmente rintracciabile solo all'indirizzo indicato sulla cartolina della Mostra. L'architetto Claudio Conti, da parte sua, non figura né nell'elenco degli architetti di Roma né nella Guida Monaci. Altrettanto si dice di quel tal Froggio che, insieme con il Conti e il patrocinatore spirituale della rassegna on. Tupini, rappresenta in tutta la faccenda la figura del terzo uomo, non

meno fantomatico del famoso personaggio cinematografico. Questo nuovo atto legale contro gli organizzatori della Mostra dell'al di là non manca di rinfocciare le polemiche di questi ultimi giorni intorno ai sistemi di deformazione della verità adottati dal clero e dalla stampa allo scopo di gettar fango non solo sui popoli sovietici e delle democrazie popolari, ma anche sui ben individuati cittadini italiani.

Nel suo esposto alla Magistratura, il Nardecchia sostiene infatti a giusta ragione di aver subito gravi danni sia morali, sia materiali in seguito all'esposizione della sua fotografia. Nella sua qualità di operatore fotografico egli molto probabilmente non avrebbe mai accettato di prestare la sua macchina da presa a un individuo che non gli ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Il ricorso alla Magistratura per l'autorizzazione al sequestro conservativo e per il risarcimento dei danni è fondato sugli art. 10, 2041, 2043 del Codice Civile; 672 del Codice di Procedura Civile e dall'articolo 27 della legge 22 Aprile 1941 n. 608.

Un signore la invita sulla «1400» e la denuncia

TORINO, 23 — La polizia non crede alla veridicità di una agguerrimento di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

vittima la notte scorsa la giovane Clotilde Rossetti.

Accogliendo l'invito di un distinto signore, sceso in via Cernaia da una «1400», la ragazza saliva a bordo per una passeggiata. Nel pressi di corso Savona, l'individuo cambiava atteggiamento ed aggrediva la ragazza strappandole di dosso gli abiti.

Riuscita ad uscire fuori della macchina la ragazza si diede alla fuga, evitando per puro miracolo di essere colpita da una revolverata che l'individuo le avrebbe sparato. Nella colluttazione, alla giovane sarebbe stata sottratta una borsa contenente sei mila lire.

Una pronta battuta nella zona non ha dato alcun risultato e l'autorità propende a credere che l'aggressione sia dovuta alla fantasia del denunciante di cui sarebbe stata

## Le prime a Roma

### Luci sull'asfalto

Con *Luci sull'asfalto* ci troviamo di fronte a un film poliziesco che, con un preteso riscontro alla trama, ci trasporta in mezzo ai lavoratori portuali di New York e ci fa conoscere con rara crudezza il modo con cui bande organizzatissime di gangster controllano il lavoro degli operai; il primo tempo dunque, come descrizione d'ambiente (il porto e il lavoro che vi si svolge) e come forza politica (la denuncia di una corruzione che investe un po' tutta la società americana) è singolarmente efficace. Ma nel secondo tempo anche qui come in *Ultime della notte* (film che è prodotto dalla stessa Casa, che si vale del medesimo interprete principale e che ha anche fatto in comune con *Luci sull'asfalto*) il film rientra nei normali limiti del giallo-poliziesco. D'altronde, come si può pretendere che un regista americano, riesca oggi a dire tutto ciò che vuol dire e a trarre le conclusioni da certe premesse?

Certi brani di questo film, comunque, meritano molto bene come documento per una eventuale mostra «della di qua», o del «paradiso a stelle e strisce», da allestire con pellicola e qualche ingenuità, come al solito, è veramente bravo. Robert Parrish ha diretto con molto polso tutto il film, rivelando un certo talento documentaristico nelle scene del porto, e l'impressione fotografata dall'operatore Walker.

### Cinque film

Ecco ora alcune succinte indicazioni sulle altre prime cinematografiche, nessuna delle quali, per la cronaca, merita molto inchiestro.

Cuori uniti è un film americano che risale a una quindicina d'anni fa. C'è in esso molto sentimentalismo, un po' di retorica e qualche ingenuità, ciononostante, ha un tono sano e sereno e riesce in certi punti simpatico in quanto si riallaccia alle tradizioni popolari americane. I bravi interpreti sono: James Stewart alla prima armi, lo scomparso Walter Huston, Beulah Bondi e Ann Rutherford. Ha diretto Clarence Brown.

Il Koenigsmark, tratto dal noto romanzo di Pierre Benoit, narra una storia di sapore più o meno «giallo», e poliziesco; fra un'intrigo e l'altro, assistiamo all'idillio di Silvana Pampanini con Jean Pierre Aumont. La vicenda non presenta il minimo interesse ed è talmente lontana, ormai, dal nostro gusto, che non riesce nemmeno a creare gli attimi di sospensione e di ansia che in pellicole del genere sarebbero di pram-

matica. Nel film recita anche Roldano Lupi, nelle vesti del clinico e malvagio granduca.

Il caporale Sam, più che un film comico è una pagliacciata; il protagonista del film, dalla faccia di schiavetto, si contorce, salta, si dimena, parla col naso, miagola, ulula, fa smorfie, agghiscianti. E malgrado tutto questo, ben di rado riesce a muoverci al riso. Interpreti: Dean Martin e Jerry Lewis; la regia è di Norman Taurog.

Un giorno... tutta la vita è un tipico film d'evanescenza, la cui storia piena di un romanticismo facile, e «all'acqua di rose», si svolge nella cornice mondana delle Costa Azzurra. La stanza Merle Oberon, Richard Todd e Leo Genn, sono i correnti interpreti di questo «technicolor» diretto da Victor Saville.

E concludiamo questo squalido panorama con *La cavalcata dei diavoli rossi*, un «western» di normale levatura la cui trama è così risaputa che si confonde con quella di decine e decine di altre produzioni del genere; il film è realizzato decentemente, ma decisamente la storia che esso narra è troppo banale per indurci ad assumere la grave responsabilità di consigliarlo. Gli interpreti di questo «capellone» sono: Sterling Hayden, Forrest Tucker e Arlene Whelan. Lo ha diretto Ray Enright.

Vice

TUTTI I NATI nel mese di maggio

saranno fortunati e tutti coloro che sono nati negli ultimi mesi pure, se per i loro acquisti di abiti pronti e su misura, giacche, pantaloni nei vari tessuti e modelli, e stoffe delle migliori marche, preferiranno il rinomato negozio di Superabiti in Via Po, 39-F (angolo Via Simeola). Sartoria di classe - vendita anche a rate.

E' un prodotto delle Industrie Meccaniche Napoletane — BAIA

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE

Raccontoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO

VIA RIPETTA 254 VIALE GIULIO CESARE

62.990 - 360.245

NOLEGGIO E VENDITA

GAMA MAGAZZINI

al PLEBISCITO

Dopo il successo ottenuto nella passata stagione dagli abiti in MAKÒ all'imbattibile prezzo di

Lire 7.500

anche quest'anno dal 15 corr. riprendiamo a lanciare sul mercato i superiori prodotti MAKÒ in confezioni di giacche e pantaloni per tutte le misure all'invariato prezzo

di L. 7.500 - 6.500

GAMA VIA DEL PLEBISCITO, 115-116

TELEFONO 683-688

A Testaccio !!!

in VIA GIOVANNI BRANCA, 37-39

SONO IN VENDITA LE PIU' BELLE E MODERNE SCARPE PRIMAVERILI ED ESTIVE AI SEGUENTI PREZZI:

L. 500 - 600 - 800 - 1200

N. 10-21 22-23 24-25 26-27

L. 850 - 1200 - 1500 - 1800

L. 1800 - 2300 - 2500 - 2800

CAPRESI TELA CON SUOLA CUOIO L. 800

ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

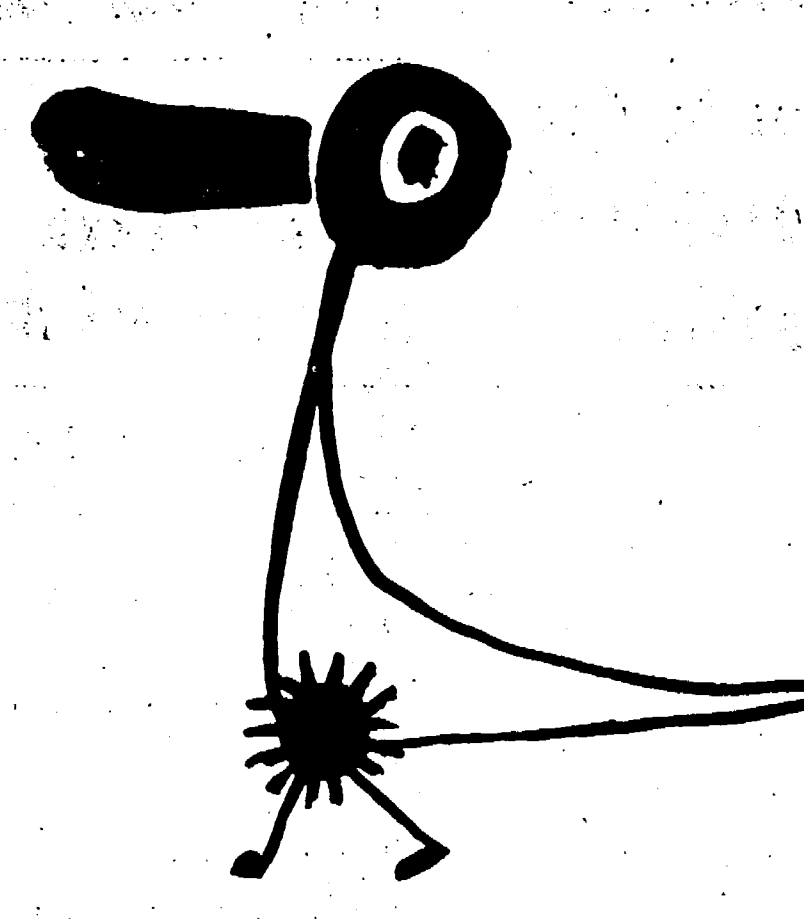
ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

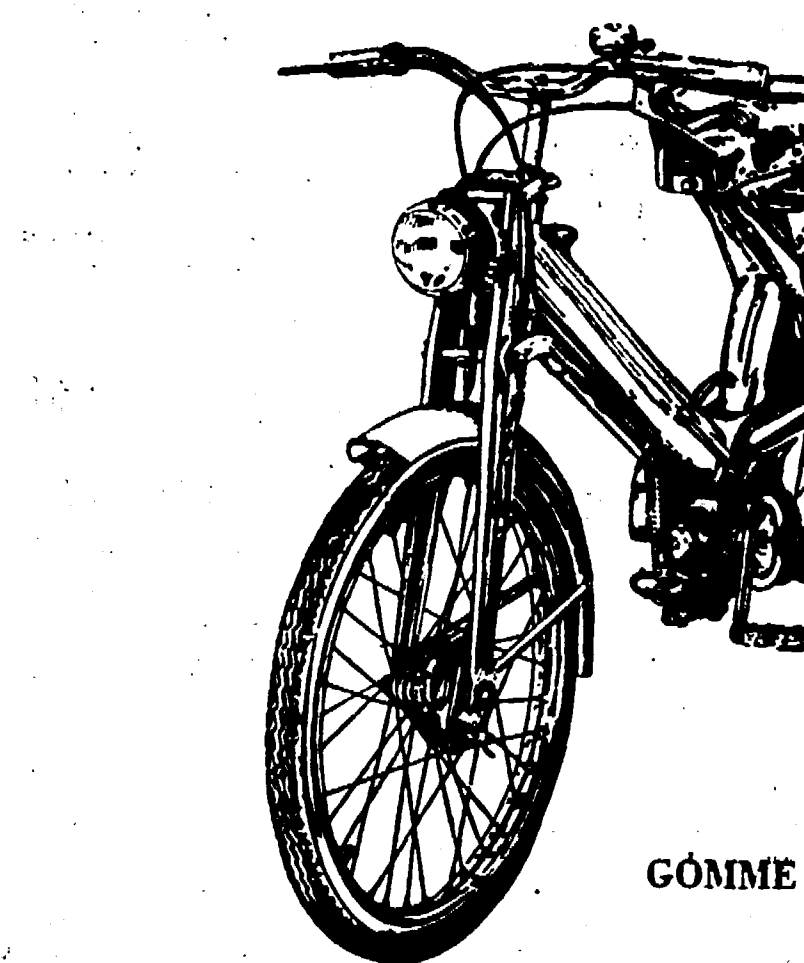
ROMA - Salaria 60/62

ROMA - Salaria 60/62

tutti motorizzati



il più famoso micromotore del mondo  
il Moschito 307 di fama universale  
è il motore del PAPERINO  
Paperino costa L. 63.900



E' un prodotto delle Industrie Meccaniche Napoletane — BAIA

IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE

Raccontoria

PRENOTATEVI SUBITO TELEFONANDO

VIA RIPETTA 254 VIA



# ULTIME l'Unità NOTIZIE

AL TERMINE DELLE CONSULTAZIONI DI AURIOL

## A Guy Mollet il primo incarico per risolvere la crisi francese

I gruppi dirigenti tendono ad eludere la situazione con un allargamento della maggioranza parlamentare — Vittoria dei ferrovieri dopo lo sciopero di ieri

PARIGI, 23. — Nel tardo pomeriggio un comunicato dell'Eliseo annunciava che Aurioi aveva invitato il segretario generale del Partito socialista francese Guy Mollet a studiare la possibilità di formare il nuovo gabinetto. Mollet, che attualmente si trova ad Arras, ha risposto che è stato informato telefonicamente della proposta presidenziale, si è riservato di dare una risposta nella giornata di domani.

I primi commenti nei circoli politici di Parigi, Bourgeois, hanno informato il gruppo politico del centro della destra, non sono stati favorevoli al leader socialista. L'invito presidenziale veniva generalmente interpretato solo come un tentativo per sbloccare la situazione e per superare lo atteggiamento contrario ad ogni partecipazione governativa fin qui manifestato dal socialdemocratico e ribadito nel corso delle consultazioni di ieri dal presidente di quel gruppo parlamentare, Lussuy. Appunto per questo la possibilità di un cambiamento di programma da parte del socialdemocratico veniva considerata molto problematica. Venuto al termine delle consultazioni odierno, dopo, cioè, che Aurioi aveva ricevuto il radicale Delbos, il relatore della Commissione generale delle finanze Barange, il relatore della Commissione generale delle finanze Barange, alcuni delegati del gruppo degli indipendenti d'oltremare, il relatore della Commissione finanziaria del Consiglio della Repubblica Berthoin, Barachin per i socialisti indipendenti, Mitterrand per i socialisti democratici e socialista della Resistenza e Pierre Cot del gruppo progressista, l'annuncio presidenziale ha, comunque, smentito le previsioni fatte nelle ultime 24 ore. A parte ciò, il risultato del passo di Mollet, si può senz'altro affermare che lo stesso Capo dello Stato francese si è formato un orientamento che si stacca nettamente dalla impostazione data alla precedente colloquio "governativa" alla quale come è noto i socialdemocratici non avevano partecipato.

Se alcuni vedono nella designazione di Mollet la volontà di affrontare inizialmente il problema di un allargamento della maggioranza parlamentare, altri la considerano come uno sviluppo logico della situazione emersa durante il dibattito all'Assemblea e che ha portato giovedì alla caduta di

Mayer. I vari oratori nei loro interventi avevano messo in luce l'esistenza fra gli esponenti dei vari gruppi, della sinistra alla destra, di una coscienza comune di fondamentalità.

E' evidente che non si tratta per raggiungere uno stabile equilibrio politico. Il carattere nuovo della situazione, e prima di tutto l'unità nazionale di fronte a questi problemi fondamentali, è l'aspetto dominante di cui il designato alla Presidenza del Consiglio dovrà tener conto per risolvere la crisi nella sua profondità e raggiungere un vero equilibrio non solo in Parlamento ma nei rapporti fra il Parlamento e il Paese. Del resto per alcuni grandi problemi l'unità va molto più in là del resto del resto nella soluzione, e schiacciando la maggioranza nell'Assemblea Nazionale giovedì scorso.

Fra i problemi in primo piano, oltre al risanamento del bilancio emergono le pro-

spective di pace aperte con le trattative internazionali e rafforzate dall'azione diplomatica di Churchill. L'opinione pubblica è oggi convinta che la Francia deve collaborare attivamente alla distensione mondiale, anche perché dalla sua capacità di saper inserire in essa può dipendere una soluzione della guerra in Indocina.

Nel corso della giornata si è svolto con grande successo la preannunciata astensione dei ferrovieri. Per sventare il sabotaggio, lo sciopero si è svolto a singhiozzo. In molti punti, l'astensione dei ferrovieri ha toccato punte del 90, del 95 e in qualche caso del 97 per cento. Dalla Gare de Lyon, una delle più importanti di Parigi, lo sciopero si è esteso ad alcuni settori della rete ferroviaria. L'agitazione è stata una prima manifestazione dimostrativa e, nello stesso tempo, un tentativo di arrivare a concrete trattative e, nello stesso

tempo, un tentativo di arrivare a concrete trattative prima dello sciopero nazionale del 27 maggio. All'ultima ora si apprende che lo sciopero alla Gare de Lyon è cessata questa sera i seguito all'accettazione da parte dei rappresentanti sindacali delle proposte avanzate dal ministero dei trasporti.

### Otto patrioti tunisini condannati a morte

TUNISI, 23. — Un tribunale militare colonialista francese ha condannato questa sera otto patrioti tunisini alla pena di morte e numerosi altri a pene detentive varie.

Oltre alle condanne a morte il tribunale ha condannato cinque imputati ai lavori forzati a vita, 26 a pene detentive variabili da 2 a 20 anni. Due imputati hanno beneficiato della condizionale e 18 sono stati assolti.

## Odioso ricatto ai coniugi Rosenberg

Ai due innocenti è stato detto che avranno la possibilità di salvarsi se coinvolgeranno nell'accusa le organizzazioni democratiche

WASHINGTON, 23. — Un infame ricatto verrà posto ai coniugi Rosenberg prima che la Corte Suprema degli Stati Uniti esamini il loro ricorso contro la condanna alla sedia elettrica. Ne ha dato notizia un funzionario del Dipartimento della Giustizia, riferendo che i due innocenti avranno la possibilità di salvarsi se accetteranno di fare « confessioni » come quella di David Greenglass, tali da coinvolgere dirigenti e organizzazioni democratiche nell'accusa di spionaggio atomico.

Il funzionario ha detto che « una tale dichiarazione sarebbe un fattore decisivo ».

« Il Presidente », scrive l'agenzia — si rifiutò di far uso delle sue prerogative presidenziali di grazia e condono, nel mese di febbraio, solo dopo che i Rosenberg preferirono tacere e ostentare ancora una volta di essere innocenti. Fu detto allora ai due coniugi che qualsiasi dichiarazione, che avessero creduto di fare e che fosse gio-

vata al governo per fare luce completa sulla organizzazione di spionaggio, sarebbe stata compresa tra le circostanze a favore nel giudizio del loro appello di grazia ».

« Non furono fatte promesse specifiche ai Rosenberg », conclude l'INS — ma fu fatto loro chiaramente intendere che la via era tuttora aperta alla commutazione della condanna a morte, sol che essi avessero collaborato ».

PIETRO INGRAMO direttore  
Giorgio Colnaghi - vice diret. resp.  
Stabilimento tipogr. U.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre 149

**CIRCO TONN**

nel **PIU' FRESCO** locale di ROMA

**NUOVO PROGRAMMA** de "IL PIU' BELLO SPETTACOLO DEL MONDO"

ROMA — PIAZZALE OSTIENSE (Stazione Ostia) - 2 SPETTACOLI: ore 16 e ore 21

ULTIME DUE SETTIMANE DI REPLICHE - Prenotazioni: 599.133 - 599.134

### ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA A PAN MUN JON

## Nam-ir ammonisce gli americani ad abbandonare l'ostruzionismo

Le proposte di Harrison sono inaccettabili e possono solo ritardare l'armistizio — Ancora un prigioniero assassinato dagli agenti di Si Man Ri

TOKIO, 23. — Radio Pechino ha trasmesso oggi una dichiarazione del capo della delegazione cino-coreana a Pan Mun Jon, generale Nam-ir, il quale sottolinea che le « proposte » americane vengono consegnate a nazioni neutrali per poter equamente risolvere la questione del loro rimpatrio. E' questa una concreta espressione della nostra posizione, che è contraria ad una detenzione forzata dei prigionieri e non implica un rimpatrio forzato ».

« Obiettivo fondamentale delle proposte americane è invece che, dopo l'armistizio, i prigionieri non rimpatriati direttamente siano separati in due gruppi distinti. I prigionieri coreani dovrebbero essere « rilasciati » in una zona controllata dagli americani senza essere consegnati a nazioni neutrali, ciò che equivale ad una loro detenzione forzata. Gli altri prigionieri dovrebbero essere consegnati ad una commissione neutrale le cui funzioni sarebbero paralizzate da restrizioni di vario genere ».

Nam-ir ammonisce gli americani ad abbandonare il loro ostruzionismo lunedì prossimo, allorché la conferenza di tregua riprenderà i suoi lavori.

Il generale coreano dichiara tra l'altro: « Le delegazioni incaricate delle trattative si trovano attualmente di fronte a due diverse proposte — il piano cino-coreano in otto punti e le controproposte americane del 13 maggio — che differiscono grandemente per quanto ri-

guarda gli obiettivi che si prefiggono. Obiettivo del piano cino-coreano è che, dopo l'armistizio, tutti i prigionieri non rimpatriati direttamente vengano consegnati a nazioni neutrali per poter equamente risolvere la questione del loro rimpatrio. E' questa una concreta espressione della nostra posizione, che è contraria ad una detenzione forzata dei prigionieri e non implica un rimpatrio forzato ».

« Obiettivo fondamentale delle proposte americane è invece che, dopo l'armistizio, i prigionieri non rimpatriati direttamente siano separati in due gruppi distinti. I prigionieri coreani dovrebbero essere « rilasciati » in una zona controllata dagli americani senza essere consegnati a nazioni neutrali, ciò che equivale ad una loro detenzione forzata. Gli altri prigionieri dovrebbero essere consegnati ad una commissione neutrale le cui funzioni sarebbero paralizzate da restrizioni di vario genere ».

ambienti vicini a Clark sembra infatti confermato che con le « proposte » stesse, lungi dal dare un contributo costruttivo alla discussione, il comandante americano rifiuterà senza mutamenti sostanziali il rifiuto di sottoporre i prigionieri unilateralmente classificati come « contrari al rimpatrio » ad un effettivo contro rimpatrio; alla nuova grave presa di posizione, egli darà per giunta un carattere di ultimatum, affermando che l'accettazione delle « proposte » entro un preciso periodo di tempo sarà l'ultima occasione offerta ai cino-coreani per una tregua ».

Alla definitiva redazione delle nuove proposte americane, darebbe il via una decisione dello stesso Eisenhower, che, riferisce l'United Press, « potrebbe essere spiacente per gli alleati degli Stati Uniti ».

Oggi, il comando americano ha confessato l'assassinio di

un altro prigioniero coreano, avvenuto a Kojé « ad opera di suoi compagni di prigionia »: leggi gli agenti di Si Man Ri infiltrati tra i prigionieri per esercitare opera di terrorismo.

### Misure di Naghib contro « Al Misri » ?

IL CAIRO, 23. — Il ministro della propaganda egiziana ha comunicato che il direttore del giornale « Al Misri » ha lasciato il suo posto di lavoro senza chiedere il permesso dell'autorità governativa competente come avrebbe dovuto fare. Il comunicato non precisa se saranno adottate sanzioni contro il direttore, Mahmut Abu Fathi. L'altro giorno, però, un'edizione di quel giornale è stata sequestrata dalla polizia perché conteneva attacchi alla censura e alla posizione costituzionale del governo. Si è appreso la notte scorsa

## Riforma agraria nel Laos liberato

18.000 ettari di terra saranno distribuiti ai contadini

HANOI, 23. — Il governo del Laos libero ha emanato misure per la riforma agraria su 18.000 miglia quadrate di territorio liberato dalle truppe popolari nel corso della recente offensiva.

In base a queste misure — ha annunciato il radio del Laos libero — tutte le terre appartenenti ai proprietari francesi e ai proprietari collaborazionisti verranno confiscate e ridistribuite su una equa base ai contadini, dando così un nuovo impulso alla produzione e nuove forze alla resistenza.

Indicazioni allarmanti giungono intanto dal quartier generale di Clark, dove i dirigenti americani stanno mettendo a punto le loro « nuove proposte » in attesa della ripresa della conferenza, che avrà luogo lunedì. Dalle informazioni raccolte negli

stato nell'illealtà, e ha cancellato la sua sentenza. Esso ha quindi annunciato che il magistrato stesso è stato costretto da una corte speciale.

Il magistrato, come si ricordava, aveva emanato la sua sentenza nel giudizio contro alcuni patrioti accusati di appartenere al Tudeh e di complicità pertanto « contro la sicurezza dello Stato ».

Il ministro della giustizia ha quindi ribadito che il Tudeh continuerà ad essere considerato illegale e l'appartenenza ad esso continuerà ad essere un reato.

### Cancellata la sentenza sulla legalità del Tudeh

TEHERAN, 23. — Con un gravissimo arbitrio, il governo persiano ha « estenuato » oggi il magistrato che aveva sentenziato sulla illegalità dei decreti del 1949 con i quali il partito Tudeh era stato po-

Le camere di commercio per gli scambi internazionali

VIENNA, 23. — Il Congresso internazionale delle Camere di commercio si è oggi chiuso con un appello, firmato dai delegati dei 35 Paesi partecipanti e rivolto a tutti i Governi, perché contribuiscano a realizzare l'unità economica del mondo, come unico mezzo per assicurare la pace ed il benessere delle Nazioni.

Secondo il presidente uscente, la divisione del mondo non corrisponde più alle esigenze del progresso tecnico della nostra civiltà. A nuovo presidente è stato eletto il belga Camille Gutt, già presidente del Fondo Monetario Internazionale. Sono state votate varie mozioni, per semplificare gli scambi commerciali internazionali e per raccomandare che la Corte di Arbitrato dell'Aja intervenga anche nelle controversie fra governi e ditte private o singoli individui.

### Estrazioni del Lotto del 23 maggio 1953

BARI	8 36 33 47 52
CAGLIARI	34 37 74 69 33
FIRENZE	38 54 69 75 2
GENOVA	24 39 69 58 74
MILANO	33 38 69 1 68
NAPOLI	56 39 66 25 19
PALERMO	36 38 69 54 54
ROMA	56 13 31 33 33
TORINO	68 38 69 57 79
VENEZIA	39 33 63 17 52

### «UN POPOLO CHE AMA LA PACE»

## Conferenza sull'U.R.S.S. di una delegazione culturale

Il pittore Paolo Ricci, il giornalista Coen, la signora Foa e il signor Nagliati riferiscono del loro viaggio

Una testimonianza diretta e umana sulla vita del popolo sovietico, le sue conquiste, la sua volontà di pace e di progresso, è stata portata ieri sera alla Associazione Italiani-U.R.S.S. da un gruppo di italiani che hanno percorso per circa un mese l'Unione Sovietica quali ospiti della organizzazione culturale per i rapporti con l'estero di Mosca.

Erano presenti la signora Lisa Foa, il giornalista Fausto Coen, il signor Giancarlo Nagliati e il pittore Paolo Ricci. La conferenza è stata aperta da alcune dichiarazioni del presidente della Associazione Italia-U.R.S.S., Barbieri, il quale ha espresso la sua protesta contro la cosiddetta « Mostra dell'Alidà », che costituisce un atto di aperta ostilità contro il Paese del socialismo ed ha sottolineato il grave pericolo che si correva in Roma che hanno ordinato la rimozione della mostra sulla realtà sovietica nell'intento di impedire ai cittadini di valutare da quale parte siano la verità e la menzogna.

Il pittore Paolo Ricci sulle esperienze e gli studi degli artisti sovietici nei quali egli ha trovato una « profonda ammirazione » per i grandi maestri del Rinascimento italiano. Ricci ha avuto l'occasione di firmare un contratto di collaborazione con il governo e dei partiti governativi di dipingere la grande esperienza socialista del popolo sovietico con le tinte della menzogna e ha affermato che tutto ciò costituisce il sintomo di un vero e proprio decadimento morale di taluni ceti in Italia. Neppure i Borboni più stupidi e più ignoranti — egli ha detto — nel dipingere i sovietici del loro tempo, gli illuministi, gli enciclopedisti ai quali si ispiravano i seicentini napoletani del secolo scorso, hanno mai raggiunto un così basso livello nell'uso della menzogna.

Il signor Nagliati riferisce del loro viaggio in treno da Mosca a Stalingrado e a Kiev, e lungo il nuovo e grande canale Volga-Don, hanno illustrato quindi ai convenuti le loro impressioni e il loro modo di vedere.

«Oltre che hanno partecipato al lungo viaggio attraverso il territorio sovietico, da Mosca a Stalingrado e a Kiev, e lungo il nuovo e grande canale Volga-Don, hanno illustrato quindi ai convenuti le loro impressioni e il loro modo di vedere. La signora Foa, il giornalista Fausto Coen, il pittore Paolo Ricci hanno riferito sulle esperienze realizzate nel loro incontro con i cittadini sovietici, operai, contadini, intellettuali, artisti, sulle visite compiute nei grandi complessi industriali, nei colli, nelle fabbriche, nelle accademie artistiche ecc. Dovunque essi hanno potuto constatare come il popolo sovietico sia animato da un profondo amore per la pace e dal desiderio di estendere gli scambi culturali con gli altri popoli, specialmente con l'Italia.

Particolarmente interessanti sono state le dichiarazioni del

## MISTERIOSO DELITTO NEL LEICESTERSHIRE

## Una bimba 12enne strangolata da uno sconosciuto nel bosco

LONDRA, 23. — Una bambina di dodici anni è stata trovata strangolata nel tardo pomeriggio di ieri in un bosco presso Blaby, nel Leicestershire. La scoperta è avvenuta in circostanze drammatiche: tre bambini che giocavano presso quel bosco hanno udito grida infantili che provenivano dal folto degli alberi, e sono andati in quella direzione, hanno visto il cadavere della bimba. Essi hanno chiamato aiuto, e alcune persone del luogo soprapprese hanno identificato la bambina, che si chiama Janet Warner.

Qualcuno ha ricordato di aver visto, non molto tempo

prima, un uomo aggirarsi ai limiti del bosco: lo sconosciuto aveva un soprabito grigio e un cappello nero, e sembrava una quarantina d'anni, ed era seguito da un cane, un « cocker » nero. Tutte le forze di polizia della zona sono state lanciate, in una vasta battuta, alla caccia di quell'uomo. Duecento agenti con auto-radio hanno battuto le strade, nelle quali sono stati disposti sbarramenti, mentre distaccamenti di polizia esploravano la campagna, usando anche cani poliziotti.

L'uomo del cappotto grigio però si è presentato poco dopo, e ha raccontato che era stato seguito da un cane, e che, dopo un interrogatorio, ha riconosciuto che egli era un « cocker » nero, e che lo ha rimesso in libertà.

La battuta per trovare l'altro sospetto è ripresa allora con l'aiuto degli abitanti della regione e dei rinforzi di polizia giunti dai centri vicini. E' stato chiesto anche l'intervento di truppe per rastrellare la zona. La divisione delle operazioni è stata installata nel boschetto senza del delitto ed un ispettore dirige le ricerche per radio, mentre un altro è incaricato di cercare l'uomo dell'esercito, che è stato visto in compagnia di un cane, e che è stato visto in compagnia di un cane, e che è stato visto in compagnia di un cane.

## GRANDE APERTURA DI STAGIONE

**La Primula**

(CROLLO AL TRITONE - VIA DEL TRITONE 92)

## CAMICERIA - CALZETTERIA - MAGLIERIA

## E TUTTO PER LA CASA

A PREZZI BASSISSIMI

Potrete tutti constatarlo recandovi

LUNEDI' 25 CORR. ORE 9

ALL'INIZIO DELLA GRANDE VENDITA

CAMICIA da notte ricamata per signora	L. 295
CAMICETTA gran moda per signora	» 195
CALZA Nylon velatissima	» 295
MAGLIA mista con bretellina per signora	» 99
CAMICIOLA gran moda per uomo	» 790
CANOTTIERA gran derby per uomo	» 99
MUTANDA con elastico per uomo	» 90
PIGIAMA puro cotone per uomo tutte le misure	» 990
MAGLIA pura lana gran sport per uomo	» 790
MUTANDINA da bagno lana per uomo	» 295
SOPRACOPERTA tricot con frangia	» 790
SERVIZIO da tavola completo disegni quadri moda	» 690
ASCIUGAMANO spugna con frangia	» 79
STROFINACCIO robusto per cucina	» 39
TOVAGLIOLO damascato	» 65
FAZZOLETTO per signora	» 1
FAZZOLETTO per uomo	» 29
MAGLIONCINO sport per ragazzi lana	» 195
COSTUMINI da bagno per ragazzi lana	» 195
VOGATORE per ragazzi puro cotone	» 70
TENDINA matlasse il metro	» 70
TELA per lenzuoli puro cotone il metro	» 75

OGGI GRANDE ESPOSIZIONE  
NON SI FANNO SPEDIZIONI IN PROVINCIA